

L'anno duemilaquindici, addì sedici del mese di dicembre, alle ore 20.30 in Baranzate presso la Sala Polifunzionale di Via Mercantesse, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il signor Alessandro Pepe.

PRESIDENTE: Buona sera a tutti. Lascio la parola al Segretario per l'appello.

PASTORINO (Segretario Comunale): Grazie, Presidente. Buona sera a tutti.

Luca Elia presente, Massimo Natoli presente, Riccardo Rossini presente, Zoe Maria Bevilacqua presente, Rosanna Cervellera presente, Alessandro Pepe presente, Ilaria Di Maio presente, Umberta Donaggio presente, Alfredo Vincenzo Toppeta assente, Romolo Mario Croce presente, Matteo Malaspina presente, Ionela De Filippis presente, Franco Stefano Cesaratto presente, Veronica Banfi presente, Pietro Prisciandaro presente, Vanessa Nicolini presente, Luca Caracappa presente.

16 presenti.

PRESIDENTE: Grazie. Inno nazionale.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE: Buona sera a tutti. Possiamo iniziare. Primo punto all'ordine del giorno.

1. ESAME E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI APPALTI DI LAVORI IN BASE ALL'ARTICOLO 33 COMMA 3 BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO NUMERO 163 DEL 2006 (COME FORMULATO DALL'ARTICOLO 9 COMMA 4 DEL DECRETO LEGGE NUMERO 66 DEL 2014 CONVERTITO IN LEGGE NUMERO 89 DEL 2014).

PRESIDENTE: Lascio la parola al Sindaco...

Sì, prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Io sono venuto a conoscenza ieri sera parlando con l'amministratore di Novate che c'era stato... si era raccomandato di non votare l'emendamento trasmesso dai consiglieri a Bollate e Baranzate e oggi me lo sono procurato: è questo documento che alcuni consiglieri di Novate hanno indirizzato al Presidente del Consiglio Comunale Umberto Cecatiello e per conoscenza via Pec ai consiglieri comunali di Bollate, Novate e Baranzate. È un emendamento che loro suggerivano, se qualcuno interessato poteva presentarlo, e chiedo al Segretario Comunale come mai questo documento che è stato protocollato il 14 posta Pec i consiglieri, almeno io come Consigliere mi sono recato anche stamattina a vedere il computer se per caso fosse arrivato, a parte che io non sono riuscito ad accedervi, però mi sembra abbastanza grave, perché questo è un emendamento a questa delibera. Avremmo potuto dividerlo o non dividerlo e come mai non ne siamo a conoscenza?

(ndt, vari interventi fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Il 14/12. No, va be', ma è per conoscenza ai consiglieri del Comune, tutti i consiglieri. È arrivato il 14... 14, 15 e 16, fino a mezzogiorno del 14 io avrei avuto la possibilità di condividere questo emendamento e protocollarlo, come abbiamo fatto con gli altri emendamenti che abbiamo protocollato lunedì. Il regolamento parla di tre giorni prima, 14, 15 e 16. Mi dica, Segretario, come mai io non sono in possesso...

(ndt, vari interventi fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Perché è una roba, è una posta non recapitata ai consiglieri. Non ho chiesto al Sindaco come mai... non credo che sia stato il Sindaco a dire di non mandarla, quindi cosa c'entra il Sindaco? C'entra il Segretario.

(ndt, vari interventi fuori microfono)

ELIA (Sindaco): Vi sarà recapitato domani. Non c'erano...

PRISCIANDARO (Consigliere): Dopo il Consiglio Comunale?

ELIA (Sindaco): Esatto. Perché non c'era nessuna questione inerente alla possibilità di emendamento. Se volevate fare una... il regolamento prevede che entro tre giorni dal Consiglio Comunale si possono fare gli emendamenti, se no in via d'urgenza con le modalità definite dal regolamento. Quindi il fatto che voi siate... non c'è nessun obbligo che voi siate a conoscenza il secondo dopo che arriva alla Pec del Comune, non c'è nessun obbligo né normativo né regolamentare che gli uffici inviano ai consiglieri comunali una comunicazione, non era indicata nessuna urgenza e se fosse stato urgente, chi ve lo ha recapitato poteva tranquillamente andare sul sito del Comune dove ci sono tutte le mail dei consiglieri e quindi poteva tranquillamente recapitarvelo. Quindi come Lei è venuto a conoscenza del fatto, se siete in condizione di presentare un emendamento urgente come da regolamento di Consiglio Comunale, lo presentate, se no andiamo avanti con il Consiglio Comunale. Grazie.

PRISCIANDARO (Consigliere): No, scusa, Sindaco, qui siamo alla pazzia, siamo, scusi. Il regolamento parla che tre giorni prima io lo posso...

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro, ha fatto una domanda e ha avuto la risposta, non è un dibattito.

PRISCIANDARO (Consigliere): No, io avevo fatto una domanda al Segretario, al Segretario.

PRESIDENTE: Okay. Dato che decide...

PRISCIANDARO (Consigliere): Faccia rispondere il Segretario.

PRESIDENTE: No, allora prima di tutto, come le ha già detto il Sindaco, non è che decide Lei chi risponde. Le ha dato una risposta: l'emendamento è arrivato il 14, non poteva essere presentato perché l'avrei rifiutato e basta. Se poteva, se ha i numeri, può farlo come decreto urgente. Può farlo come urgente? Se sì, lo accettiamo, altrimenti no.

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente, posso fare una domanda al Segretario o no, può rispondermi il Segretario o no?

PRESIDENTE: L'ha fatta la domanda.

PRISCIANDARO (Consigliere): O in questo Consiglio Comunale è vietato?

PRESIDENTE: L'ha fatta.

PRISCIANDARO (Consigliere): Io ho posto una domanda al Segretario Comunale. Per cortesia, dottore, mi risponda se è regolare. Se mi risponde che è regolare, io taccio per sempre, non intervengo più. Lei mi dica che tutto ciò è regolare e io...

PASTORINO (Segretario Comunale): Assolutamente, cioè io mi rifaccio a quello che ha risposto il Sindaco, che mi sembra in questo... sì, sì, rispondo con la mia testa, non si preoccupi, certo, ma non so, valuti Lei. Comunque gli insulti... ecco, vale per Lei, mi scusi, quello che Lei prima, nella seduta scorsa, anzi due sedute fa, ha osservato al Presidente. Quindi io ho la testa come ce l'ha Lei, perché ce l'abbiamo tutti. Okay? Poi che ci sia dentro un cervello, è un altro discorso, e che funzioni è un altro ancora. Io però non l'ho insultata, quindi chiedo cortesemente che Lei non faccia apprezzamenti su di me né su alcun altro. Questa missiva è destinata, vedo, a voi, l'avrete immagino, perché sicuramente gli uffici sono lì per quello, per distribuire la posta fra le altre cose. Okay? Il 14 secondo me, tenuto conto che la seduta è il 16, non è più un giorno utile per la presentazione di emendamenti a norma del regolamento perché non è il terzo giorno precedente, è il secondo giorno precedente. Basta, non ho nient'altro da dire e non rispondo più a sue domande in merito a questo punto. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

ELIA (Sindaco): Grazie, Presidente. La delibera in esame è relativa alla convenzione per la gestione associata delle procedure di affidamento per gli appalti di lavori. Si tratta di una forma di accentramento della gestione delle gare a evidenza pubblica, introdotta dal legislatore per razionalizzare la spesa pubblica. La *ratio* della norma è quella di eliminare taluni costi inutili connessi alla frammentazione tra i piccoli Comuni, e non solo tra i piccoli Comuni, nella fase procedimentale di acquisizione di lavori, servizi e forniture. Il Decreto Legislativo 201 del 2011 aveva previsto tale obbligo modificando l'articolo 33 della 163 del 2006, che è il Codice degli appalti, aggiungendo il comma 3 bis per i Comuni con popolazione non superiore ai 5000 abitanti e ricadente nel territorio di ciascuna Provincia. Con le modifiche apportate dal Decreto Legislativo 64 del 2014 l'obbligo si estende a tutti i Comuni non capoluogo di Provincia e il comma 3 bis dell'articolo 33 della 163 del 2006 quindi recita: "I Comuni non capoluogo di Provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito dell'unione dei Comuni ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo a un soggetto aggregatore o alle province ai sensi della legge 7 aprile del 2014. L'ambito intercomunale funzionale all'istituzione della centrale di committenza sono quindi le unioni dei Comuni e speciali o appositi accordi consortili tra Comuni, e quindi secondo condivisa interpretazione convenzioni istitutive di una centrale di committenza". Quindi la scelta di questo Comune insieme al Comune di Bollate e insieme al Comune di Novate è appunto quella riferibile all'ultima fattispecie che ho esposto al Consiglio, cioè convenzioni istitutive di una centrale di committenza. Quindi la proposta di deliberazione riguarda appunto una centrale unica di committenza con i Comuni a noi attigui, con il Comune di Novate capofila. La durata che la proposta propone, mi scuso per la ripetizione, è di tre anni, con un iniziale periodo di sei mesi di sperimentazione. I soggetti aderenti potranno naturalmente definire ulteriori modalità operative rispetto al presente accordo. Questa convenzione riguarda l'acquisizione di lavori per un importo superiore ai 40.000 euro; per importi inferiori ai 40.000 euro non è necessaria questa centrale. La convenzione definisce le funzioni esercitate dall'ente capofila, quindi il Comune di Novate in questo caso, e dagli altri soggetti, e questi vengono richiamati nell'articolo 4 e nell'articolo 6 della convenzione. La struttura organizzativa individuata come centrale unica di committenza si configura come una unità organizzativa autonoma nell'ambito dell'ente capofila, quindi dell'organigramma del Comune di Novate, e questo è richiamato nell'articolo 12. I singoli Comuni cosa fanno? Individuano tra i propri dipendenti gli operatori qualificati destinati a svolgere l'attività della centrale unica di committenza, questo è previsto dall'articolo 13. Il responsabile della

struttura sarà individuato in seno al Comune capofila, articolo 14. I singoli Comuni associati cosa fanno? Acquisiscono i lavori facendo ricorso all'ente capofila come centrale operante della centrale unica di committenza, in base all'articolo 10 della legge 163 del 2006, che è il Codice dei contratti. Nominano per ciascuna acquisizione un responsabile unico del procedimento e questo è un elemento importante perché indica che quello che comunemente viene conosciuto come Rup, quindi responsabile unico del procedimento, la legge definisce che, seppur con la presenza di una centrale unica di committenza, il Rup è in capo a ogni Comune che è responsabile... i cui lavori sono del Comune insomma. Quindi il Rup è di ogni Comune e non della centrale unica. Ciascun ente anticipa al Comune capofila i costi diretti per le procedure di affidamento e, in caso di costi diretti per procedure di affidamento congiunte di più di un Comune associato, questi vengono ripartiti sulla base degli importi posti a base d'asta. La definizione dei costi generali dei Comuni verrà concordata all'esito del periodo di sperimentazione che, come prima dicevo, è di sei mesi e questo è l'articolo 18. Ciascun Comune può recedere con un preavviso di almeno tre mesi, questo è previsto dall'articolo 24. Un passo indietro sull'articolo 22, la convenzione è aperta ad altri Comuni e all'adesione degli altri Comuni consegue naturalmente una ridefinizione del riparto delle risorse finanziarie ed economiche che ogni soggetto apporta alla convenzione. Le società partecipate dei Comuni che non gestiscono servizi pubblici locali possono avvalersi della centrale unica di committenza. Come il Consiglio Comunale può vedere, questa è una disposizione normativa, quindi c'è poco di scelta politica, se non una scelta squisitamente gestionale da parte degli uffici sulle modalità di collaborazione tra questi tre Comuni. Anche la legge Del Rio, la 33 del 2014, quella legge istitutiva, la 56 del 2014, il Decreto Legislativo forse è il 33, che istituisce i province e le città metropolitane mette anche in capo agli enti sovracomunali la possibilità di essere centrali di committenza per i Comuni. Città Metropolitana ha detto non solo a noi, ma ad altri Comuni della Provincia che non è ancora in condizione di fungere da centrale unica di committenza e quindi, come hanno fatto altri Comuni, Rho, Solbiate, Cinisello, Sesto, eccetera, e altri Comuni, il Comune di Baranzate, il Comune di Novate e il Comune di Bollate hanno deciso di proporre ai propri consigli comunali la proposta che poc'anzi ho illustrato. Rispetto agli altri due Comuni noi in termini di tempo siamo l'ultimo Comune che va in Consiglio Comunale, i Comuni di Bollate e di Novate sono andati in Consiglio Comunale lunedì e martedì, quindi ieri e l'altro ieri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Apriamo la discussione. Chi vuole?
Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Allora vorremmo fare, Baranzate in Movimento vorrebbe fare una piccola premessa, che è una cosa che poi noi chiediamo spesso, ovvero regolamenti e convenzioni con altri Comuni o comunque regolamenti interni sarebbe opportuno non presentarli in Consiglio Comunale già fatti dalla Giunta, ma che vengano fatti dal Consiglio Comunale, perché è fondamentale che la rappresentanza della città, dei cittadini decida, non che decida la Giunta e poi noi dobbiamo solo ratificare, perché alla fine ratifichiamo. Nello specifico della convenzione non ci convince tanto il fatto della obbligatorietà che diceva il Sindaco: è obbligatorio, perfetto, però c'è la possibilità di recedere, quindi se è obbligatorio, non ci dovrebbe essere la possibilità di recedere, e se ci deve essere, ci deve essere. Si recede perché si va con altri? Si recede perché appunto adesso hanno rimandato il nuovo Codice degli appalti, lo hanno rimandato a gennaio, quindi facciamo un lavoro prima? Non lo so, è proprio obbligatorio obbligatorio da farlo adesso, di corsa senza verificarlo nei dettagli con tutto il Consiglio Comunale? Perché non abbiamo avuto materialmente il tempo. Questa è una convenzione molto tecnica, che andrebbe anche spiegata ampiamente alla cittadinanza, potrebbe essere un beneficio, ma come abbiamo detto in commissione, potrebbe essere non propriamente un vantaggio, perché se questo è l'indirizzo di andare nella semplificazione, questa non è la semplificazione: la semplificazione per noi è che ogni Comune faccia le proprie gare, perché noi dobbiamo sapere a chi rivolgerci. C'è una centrale di committenza in capo al Comune di Novate, benissimo, noi ci dobbiamo andare a fidare, tra

virgolette, degli uffici di Novate, che decidono per Baranzate e per Bollate, noi cittadini, eh, parliamo di cittadini. Noi che ne sappiamo di come lavorano quei tecnici? Noi non sappiamo nulla. Lo sapete voi, noi non lo sappiamo. Dovrebbe essere una cosa un po' più chiara e almeno fino adesso si andava in Comune e sapevi, c'è il responsabile, c'è il responsabile, così, sembra una cosa un po' più burocraticamente per nulla semplificata, almeno questo è il nostro parere. Crediamo che questa scelta ostacola la trasparenza, la ostacola perché ci sono ulteriori passaggi, non è proprio una semplificazione normativa, ci sono ulteriori passaggi, ulteriori accessi agli atti da dover fare, ulteriori verifiche, ci vuole che la centrale unica di committenza e quindi il Comune di Novate si organizzi e faccia un sito dove pubblicare tutte le gare di appalto e il cittadino dovrebbe andare lì a trovare quel sito dove andare a vedere quel singolo appalto. Già viviamo in un mondo burocraticamente complesso, molto complesso e per nulla trasparente, ma trasparente non nel senso che dice Lei, cioè lo mettiamo lì, è accessibile a tutti: ma deve essere anche semplice di comprensione. Cosa abbiamo capito dalla sua delucidazione insomma sui vari articoli? Poco o nulla, nel senso non chi è addetto ai lavori, che magari ci arriva tranquillamente, ma noi dobbiamo sempre pensare, noi come Consiglio Comunale e voi come Giunta, dovete sempre pensare che avete a che fare con un sacco di cittadini che non capiscono: queste cose iper-tecniche, scusate, ma rendiamole un po' più semplici. Okay il testo normativo, benissimo, tutto quello che si vuole, perfetto. Però quando si viene qua in Consiglio Comunale, non si elencano articolo, articolo, articolo. Il cittadino che viene qua o che si legge la registrazione cosa vuole che capisca? Nulla, nulla di cosa stiamo parlando. Quindi cosa facciamo? Siamo qui e tanto vale non fare neanche il Consiglio Comunale, tanto la approvate lo stesso. Cioè bisogna andare in un'altra ottica, appunto la semplificazione nel linguaggio e normativa. Noi riteniamo assolutamente che la cittadinanza sia più informata, perché va bene tutto, perché c'è fretta, perché bisogna farlo, perché ne facciamo tre di consigli comunali, però rendiamoci conto che oggettivamente è difficile. Ci sono secondo noi vari aspetti complessi in questa delibera, che non sono tuttora chiari. Quindi chiediamo maggiore chiarezza, chiediamo che questa convenzione non sia applicata al momento, non ne vediamo l'urgenza, perché non è che entro il 31 a quanto si evince succeda nulla, a meno che Lei mi dica il contrario. Questo obbligo è un obbligo davvero? Quindi se è possibile, queste cose qui magari le rivediamo tutti quanti insieme, sarebbe opportuno sempre, perché la decisione secondo noi è quella di avere un controllo molto più stringente sulle autonomie locali, un controllo dove esci di casa, trovai nell'ufficio comunale, sai a chi ti devi rivolgere. Qui a chi ti devi rivolgere, devi andare a Novate? E se il cittadino chiede a Novate oppure un Consigliere comunale, poi dopo questo me lo dirà, vuole fare un accesso agli atti, sa perfettamente che un accesso agli atti al Comune di Novate un Consigliere comunale di Baranzate non lo può fare normalmente, diventa un cittadino normale e quindi si allungano i tempi. Oppure la documentazione arriva anche tutta quanta qui e negli altri Comuni. Questo non è che sia ben chiaro, secondo noi è un ostacolo, è un ulteriore ostacolo alla trasparenza e alla partecipazione dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa.
Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Mah, più che un intervento io vorrei riproporre alcuni quesiti che sono stati posti in commissione. Ci è stato detto: mi informo e vi rispondo, ma la risposta non è arrivata. E intanto incomincio con il riporli. Perché in commissione è stato detto che alcuni Comuni l'hanno fatta e altri Comuni non l'hanno fatta. La domanda che è emersa è: bene, allora dove sta l'obbligatorietà se altri Comuni non l'hanno fatta? Così come sembra che queste normative sovracomunali che obbligano a fare questo genere di convenzioni riguardino lavori, beni e servizi. Ma noi questa sera ci troviamo una proposta esclusivamente per i lavori, sempre sopra i 40.000 euro. Ci è stato detto: ah, ma tanto noi non capiamo fare appalti per beni e servizi sopra i 40.000 euro. Mi sembra francamente una risposta un po' così buttata lì e anche su questo ci è stato detto: ci informeremo e vedremo. Perché qualora il Comune di Baranzate si debba dotare di beni o servizi

per importi superiori ai 40.000 euro, la domanda è: perché non facciamo questa convenzione anche per i beni e i servizi, visto che la normativa la prevede anche per quello? E invece noi lo facciamo solo per i lavori. Seguo dal punto di vista del significato delle domande un po' quello che ha detto il Consigliere Caracappa, cioè c'è questa obbligatorietà, che però noi prendiamo in parte. L'altra domanda è: concretamente... questa sera evidentemente si approverà questa convenzione e concretamente da domani mattina o da settimana prossima che cosa cambia rispetto a un appalto fatto ieri per lavori sopra i 40.000 euro all'interno del Comune di Baranzate? Queste sono le domande poste in commissione e spero che adesso forse si possa avere una risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto. Qualcun altro vuole fare interventi?
Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente. Tanto per... questa qui è di mezzo tra tecnico e amministrativo, è un suggerimento, così in passato questo tipo di... queste tematiche venivano... l'ho fatto già presente al presidente della commissione urbanistica e territorio, venivano affrontati sia dai capigruppo, sia dalle commissioni tecniche, commissioni miste, allargate, in modo da... perché ho visto che Bollate l'ha portato in commissione tecnica, Novate anche e noi solo ai capigruppo. Lo prevede il nostro regolamento, non c'è nulla di scandaloso, però così, se mi posso permettere di suggerire, si può fare una doppia commissione come è avvenuto in passato e quindi coinvolgere più persone in questo tipo di discorso che, ancorché obbligatorio, obbligatorio, la 163 esiste da anni e quindi ci sono Comuni... questo è un tentativo che in passato ha fatto anche la Prefettura di Milano di mettere insieme un po' di Comuni e il Comune di Baranzate non aderì perché non aveva appalti di grosse dimensioni e comunque avrebbe dovuto sostenere comunque una spesa a prescindere dal fare o non fare determinati appalti e poi molti altri Comuni non avevano aderito. Nel frattempo è subentrata anche, come diceva il Sindaco, la legge Del Rio, quella delle città metropolitane, e quindi ha rafforzato. Io ho qui una convenzione molto più piccola per la verità, non so come mai hanno fatto altri Comuni, pochi articoli di convenzione e hanno allegato un regolamento. Quindi probabilmente ogni Comune tenta di fare le cose come gli viene meglio farle, però in questa materia l'Anci ha dato delle indicazioni precise e credo che un po' tutti i Comuni avrebbero dovuto attenersi. Presidente, quando sforo, me lo dica pure, non ci sono problemi, eh, no, magari mi lascio andare. E quindi io ho provato, pur conoscendo un pochino la materia, ho provato a leggere e rileggere, ho parlato anche con alcuni colleghi dei Comuni, quindi sapete che mi piace essere informato, e quindi è un mattone, è una roba complicata, io non so quanti di noi sono veramente informati sulle funzioni di questo che poi si chiama Cuc, centro unico di committenza, che per quanto ci riguarda, come diceva il Consigliere Cesaratto, riguarda solo i lavori pubblici, non i beni e i servizi, mense... Per esempio, alcuni Comuni lo utilizzano, fanno una gara per le buche per gli asfalti e tutti quei Comuni tramite la centrale unica attingono una ditta e fanno quel tipo di lavoro e noi non so se andremo in questa direzione. Però alcuni chiarimenti, Sindaco, credo che siano dovuti, perché sono questioni tecniche e mi riferisco per esempio in altre convenzioni ho visto richiamato il personale, viene chiamato dentro nella contrattazione decentrata, perché sono funzioni ulteriori rispetto a quelle svolte e quindi sarà demandato in sede di contrattazione decentrata. Cosa voglio dire? Io qui non riesco a capire se i nostri funzionari dovranno andare a Novate: a me pare di sì, leggendo questa convenzione mi pare che il responsabile unico del procedimento che noi abbiamo, che è quasi sempre l'architetto Pagnacco, se noi prendiamo il piano delle opere pubbliche, il responsabile unico è l'architetto, quindi vuol dire che l'architetto Pagnacco per ogni progetto deve recarsi a Novate. Altri mi dicono, ma no, è sufficiente che si faccia dare il numero di Cig per cui viene chiamato da trasferire, da inserire e poi telematicamente non occorre andare direttamente sul posto. Quindi probabilmente è una via di mezzo, quindi io mi aspetto rispetto alle risorse umane questa, se fisicamente si dovranno recare sul posto, sul Comune capo consorzio oppure opererà... perché poi sarebbe un bel problema fare avanti e indietro. I costi, ecco, il periodo sperimentale di sei mesi, poi diventa per tre anni con facoltà di recesso: le spese generali, perché quelli per i bandi e

le pubblicazioni e quant'altro è evidente che ogni Comune si rimborsa le sue spese, noi non paghiamo quelle di Bollate come Bollate non paga le nostre, ma i costi, gli ulteriori costi che qui chiamano... sono specificati in tre o quattro, generali, particolari, quindi a prescindere che il Comune di Baranzate faccia sì o no ricorso a questo consorzio, a questo Cuc, avrà delle spese comunque sì o no? Altra domanda, per quello che Lei ha citato, che possono aderire altri Comuni, evidentemente dovranno farsi carico delle spese sostenute dai tre Comuni che hanno impostato questa... penso, qui non è previsto, ma di solito è così. Così come l'articolo che prevede, che Lei ha citato, delle società partecipate, nella fattispecie Baranzate non ne ha società partecipate, Bollate ha Gaia e non so Novate se ne ha, credo di sì, e questo Cuc è aperto anche alle società partecipate, però l'articolo sono tre righe, possono aderire le società partecipate. Cosa vuol dire, che se Gaia ha da progettare qualcosa e fa riferimento al Cuc, rimborserà una certa cifra? Il Cuc glielo farà gratuitamente? Parteciperà alle spese generali? Qui assolutamente non è specificato. L'ultima cosa, di solito questi strumenti sono accompagnati dal regolamento, qui ho visto che in un articolo viene citato e dice che il Comune capofila procederà a redigere, se non ho capito male, un regolamento: mi auguro che questo regolamento, va be', adesso non è allegato, non so se ne saremo mai a conoscenza, venga, e credo che non potrà che essere così, condiviso dagli altri due Comuni oltre che al Comune che si incarica, che ha la delega per conto degli altri sindaci o degli altri Comuni a fare questa convenzione. Quindi, per concludere, è certamente un atto estremamente importante, un atto tecnico, non c'è dubbio, c'è una parte politica perché se uno decide di fare o non fare è perché ha deciso in un certo modo, però io dico proprio perché è una roba troppo importante, mi pare che ultimamente, io capisco, ho avuto modo di scambiare qualche parola con il Sindaco e stiamo correndo perché abbiamo troppi atti e troppe scadenze. È vero, c'è il milione e 150 da appaltare, io non so se questo Cuc riuscirà a gestire parte di queste somme, non lo so, perché siamo al 16 dicembre e ora che lo firmate e ora che si imposta credo che queste gare dovranno essere fatte dalla struttura comunale, quella in essere. Un pochino, ma questo vale anche per il punto che viene dopo, un pochino di tempo in più, troviamo il modo, noi avevamo escogitato, Sindaco, non è per... un sistema, si ricorderà, no, facevamo alcune sedute presso la biblioteca, aperte a tutti i consiglieri su determinati temi strategici importanti, poi uno non voleva venire, faceva quello che voleva, proprio perché certe cose uno riesce a... perché veramente io non sono certo Leonardo da Vinci, sono un geometra della domenica, me lo sono letto, ho fatto i lavori pubblici per un po' di anni e insomma capisco chi non è della materia, porca miseria, ce ne vuole per questa roba qui. Concludo dicendo che c'è un articolo dove dice che il Cuc può entrare nella banca dati dei Comuni consorziati, però non dice quali dati, e io immagino che siano quelli riferiti e necessari ai lavori, al bando di gara, ai lavori pubblici, però non si capisce, tant'è vero che ce n'è un altro che dice che questo aspetto sarà regolamentato a parte perché sono dati sensibili e quindi bisogna capire quali sono i dati che vanno, il catasto, l'aspetto tributario, tutta una serie di cose che vanno dalla disponibilità del Cuc che andrà a formarsi. Quindi sono tutti aspetti sui quali un minimo di chiarimento credo che ci debba essere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro. Altri interventi? E allora chiudo la discussione e apriamo la parte delle repliche.

Prego, Segretario Comunale.

PASTORINO (Segretario Comunale): Sì, dunque io rispondo solo dal punto di vista tecnico ad alcune delle osservazioni che sono state esposte. Per quanto riguarda il primo intervento, mi ero appuntato il fatto che c'era il problema se fosse o meno obbligatorio addivenire a questo tipo di strumento. L'obbligatorietà in effetti è prevista dalla normativa ed è stata, diciamo, posticipata varie volte, ci sono state norme che hanno prorogato di volta in volta normalmente per un semestre l'entrata in vigore del comma 3 bis dell'articolo 33 del Codice dei contratti, però dal primo di novembre dell'anno in corso non ci sono più state proroghe, per cui l'obbligatorietà discende dal fatto che se non si giunge a una gestione appunto in forma associata in senso lato, poi può essere

anche non tra Comuni ma tra Comune appunto e Provincia o con altri soggetti aggregatori, be', il Comune singolo non può più purtroppo bandire e svolgere in proprio procedure di gara, soprattutto per quanto riguarda i lavori pubblici. Dico questo perché con questo rispondo anche alla osservazione che riguarda il fatto che servizi e forniture non sono previsti dalla convenzione, e questo dipende dal fatto che per l'acquisto di servizi e forniture ci si può avvalere, oltre che delle convenzioni stipulate da Consip, che è, sapete, la società per azioni gestita, diciamo, partecipata dal Ministero dell'Economia e che funge proprio da stazione, diciamo, da centrale di committenza un po' per tutte le pubbliche amministrazioni, anche da altri soggetti aggregatori e nel caso della Lombardia esiste la società Arca Lombardia che con il suo sistema Sintel consente di acquisire beni e servizi in forma informatizzata per tutti gli enti, quindi questo tipo di appalti il Comune li può gestire singolarmente, senza necessariamente passare attraverso la forma aggregata. La ragione o le ragioni di questa normativa secondo me, ma comunque sono state anche dette chiaramente, sono di due tipi fondamentalmente: uno riguarda il risparmio di spesa che si ritiene possa conseguire alle gestioni associate delle gare di appalto perché appunto in ipotesi, nell'ipotesi che fa il legislatore, accentrando le gare, quindi diminuendo il numero delle stazioni appaltanti, chiaramente la massa delle commesse che possono essere gestite da ciascun ente appaltante è maggiore, quindi le condizioni che si possono ottenere sul mercato potrebbero essere migliori e inoltre anche il numero di gare dovrebbe diminuire con i relativi costi; altro scopo, altra ragione è purtroppo anche quello di ridurre o provare in questo modo a circoscrivere il fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione perché meno sono gli enti che gestiscono procedure di appalto, minori sono le occasioni, diciamo, per giungere ad accordi poco chiari magari nell'ambito di procedure bandite da enti a volte di piccole dimensioni e quindi magari che non hanno sistemi di controllo interni tali da consentirgli, diciamo, di prevenire fenomeni di questo tipo. Queste sono fondamentalmente le esigenze che hanno giustificato questo tipo di intervento. Quindi l'obbligatorietà a mio parere c'è, tant'è che la norma stabilisce che se un Comune, diciamo, procedesse comunque autonomamente, voi sapete che prima di avviare una gara bisogna chiedere un codice che si chiama Cig e nel caso dei lavori un altro codice ancora che si chiama Cup: sono codici che vengono dati attualmente dalla Anac, che è, diciamo, l'agenzia, l'autorità che segue dal punto di vista della regolazione e della vigilanza il mercato dei contratti pubblici. Ai Comuni singoli questi codici non saranno più forniti, quindi in mancanza di questi le gare non potranno essere bandite, per cui è chiaro che o non si fanno gare oppure bisogna farle in forma associata. Poi altri aspetti riguardavano, be', la trasparenza e appunto, come il Sindaco aveva espresso prima, la convenzione riguarda esclusivamente la parte della gara vera e propria: tutto quello che sta a monte e che poi sta a valle della gara, quindi la programmazione e la progettazione dei lavori come anche ovviamente delle forniture e dei servizi, quindi la redazione dei progetti dei capitolati speciali d'appalto, che sono quei documenti che prevedono le condizioni vere e proprie poi del rapporto contrattuale, e così anche tutta la fase esecutiva è poi gestita di fatto dei singoli Comuni, quindi quello che si gestisce a livello associato è unicamente la fase della vera e propria gara, quindi la formazione del bando, la sua pubblicazione nel caso delle gare pubbliche ovviamente, mediante evidenza pubblica, la raccolta delle offerte, l'esame delle offerte, la loro ammissione o non ammissione, poi la valutazione di quale è l'offerta migliore e la formazione della graduatoria degli offerenti, e infine l'aggiudicazione provvisoria e definitiva, è solo questa parte. Questo però non significa che non ci sia trasparenza, direi, perché tutti questi atti vengono poi ovviamente comunque pubblicati sui siti, in questo caso lo saranno sul sito del Comune di Novate, però poi lo saranno anche sul sito del Comune che ha usufruito, diciamo, dell'ufficio costituito presso il Comune di Novate. Tra l'altro, i dati delle gare non possono essere conosciuti finché la gara è in corso, quindi un limite alla trasparenza è già previsto dalla normativa in vigore sugli appalti. Altri aspetti non saprei, ecco. Sicuramente penso che il regolamento, qualora venga elaborato, sarà sicuramente condiviso quantomeno tra le amministrazioni o anche, penso, tra gli uffici tecnici dei Comuni che aderiscono alla convenzione. Quindi questo è quanto io avrei da dire.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario Comunale.
Prego, Sindaco.

ELIA (Sindaco): Una cosa sull'accesso atti: rimane inalterato, quindi ognuno che ne ha diritto fa l'accesso atti al proprio Comune naturalmente, quindi penso che il Segretario ha risposto a tutto. C'è una normativa, che è quella del Codice degli appalti, che è una normativa complessa, molto complessa, però esiste e quindi abbiamo l'obbligo di... Sì, va be', sarà modificata, per carità, tutte le leggi sono modificate, però anche il Comune di Baranzate deve rispettare la legge nazionale, quindi anche il Comune di Baranzate sembrerà strano, ma deve rispettare il Codice degli appalti e quindi dobbiamo andare in questa direzione, cioè non c'è alternativa, non è una scelta, è un obbligo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.
Prego, Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente. Sì, va be', in realtà hanno già più che ampiamente risposto il Segretario Comunale e il Sindaco. Giusto per sottolineare il concetto, sì, è vero, si sta parlando di un possibile aggiornamento di quello che è il Codice degli appalti: in questo momento però, da qui al 31/12, in realtà fino a gennaio, e forse si parla di uno slittamento fino probabilmente a giugno per la revisione di tutta la normativa, noi abbiamo una legge vigente e la legge vigente dal momento che non c'è stata più nessuna proroga è questa qui, per cui gioco forza dobbiamo attenerci a questo tipo di normativa. Ci fosse stata una proroga, non avremmo avuto necessità di fare questo, ma tant'è, siamo costretti, o meglio avendo deciso di tentare la strada di utilizzare l'avanzo di amministrazione per importi decisamente importanti, l'unico modo per bandire, per fare dei bandi di gara per poter appaltare questi lavori è attraverso una centrale unica di committenza. Per cui è un obbligo di legge a cui noi ci dobbiamo adeguare, poi se questa cosa cambierà, saremo tutti più felici, se ci renderà il lavoro più semplice, saremo tutti più contenti, ma per ora è così. Per quanto riguarda i costi, per dare una risposta al Consigliere Prisciandaro, se non ricordo male, si parlava soltanto di quelli che sono i costi, va be', chiaramente, come giustamente diceva lui, ciascuno si paga il suo per quelli che sono i bandi di pubblicazione, quando viene fatta una gara, poi deve essere pubblicato sui giornali, eccetera eccetera, per cui già lì c'era un piccolissimo risparmio, però ognuno si paga poi i suoi. I costi a cui si fa riferimento all'interno della convenzione sono, diciamo, i costi vivi, e sono una cosa banalissima, ma il costo della carta nel caso si debba presentare un progetto cartaceo, il costo, diciamo, della struttura, delle utenze della struttura che viene prestata per fare fisicamente la gara, e fondamentalmente in questo momento si parla di questa cosa qua. La possibilità di recesso è prevista sempre comunque all'interno delle convenzioni, per cui è una cosa anche quella abbastanza ordinaria e, ripeto, nel caso tra sei mesi tutto cambiasse, noi ci adegueremo: in questo momento i segretari hanno sviluppato questa convenzione su una bozza che è arrivata da Anci e alcuni hanno tagliato di più, alcuni hanno tagliato di meno, questo è vero, diciamo che non c'è un modo univoco di presentarla, questo sicuramente. È anche vero che, essendo arrivato, diciamo, l'obbligo il primo novembre e lo sblocco dei fondi subito dopo, è partita la corsa, per cui diciamo che c'è stata un po' di autoregolamentazione da questo punto di vista per tutti gli enti che hanno avuto questa possibilità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Malaspina. Passiamo alle dichiarazioni di voto.
Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Sì, intanto ringrazio il Segretario Comunale e devo dire che dopo averlo ascoltato mi viene da dire che forse a volte far parlare qualcuno che le sa le cose abbrevierebbe i tempi, perché anche in commissione fosse stato presente, avremmo avuto subito dei chiarimenti che invece abbiamo dovuto un po' estorcere. Resta il fatto che all'inizio di questa

delibera il Consigliere Prisciandaro ha posto una questione sull'emendamento: ci avete dato, questa volta anche il Segretario, una risposta, non ci convince perché da che mondo è mondo in Italia quando le scadenze capitano in un giorno festivo, sono prorogate al giorno successivo, quindi sarà pur vero che nel regolamento non è indicato, ma è comunque una prassi, una abitudine. Quindi riteniamo che quella mail certificata che doveva arrivarci, magari poteva non arrivare lunedì, ci può stare, magari non è arrivata in tempo, ma oggi siamo a mercoledì e gli uffici avrebbero potuto recapitarla perlomeno prima del Consiglio Comunale, quindi dal nostro punto di vista un vizio di comunicazione alla base c'è. Poi c'è anche un altro aspetto, sempre facendo riferimento alla commissione, qualcuno ha citato Comuni che non hanno aderito: ora io dubito che questi Comuni in qualche modo si precludano la possibilità di andare a gara con dei lavori. Questo per dire che cosa? Che è vero che ci sono delle normative che sono spesso stringenti o appaiano come tali, ma è vero che poi alla fine c'è sempre all'interno di ogni scelta una quota di scelta politica. E questa scelta, che decentra, accorpa, porta all'esterno anche delle competenze oltre che dei lavori, in qualche modo va di pari passo con altre scelte che in queste settimane, in questi mesi o sono state fatte o di cui incominciamo a sentire notizia: quella di portare fuori un po' di dipendenti, magari con la biblioteca, quella di decentrare alcuni servizi del nido per ora, poi magari altre cose. Ora, decentrare, a volte si parla di ottimizzazione, di razionalizzazione delle risorse e spesso nel mondo del lavoro, quando si sente parlare di razionalizzazione delle risorse, sappiamo questa parola in che cosa si traduce poi, no, quindi si accorpa, si decentra, si fa. Ora, c'è stata molta fatica per costruire il Comune di Baranzate e non vorremmo che ci fosse altrettanto impegno nel decentrarlo. Per questi motivi che avrei voluto argomentare ancora meglio, il nostro gruppo si asterrà su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto.
Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Ringrazio il Segretario Comunale, mi accodo a quanto detto dal Consigliere Cesaratto: se fosse stato presente il Segretario Comunale, avremmo capito molto molto meglio tutto. Comunque sul discorso sulla trasparenza rimane sempre un concetto politico, ovvero questa legge del 2006, del Codice degli appalti e quella che verrà in futuro, che non si sa quando verrà, come verrà, eccetera eccetera, comunque rimane sempre un discorso molto ostativo per la cittadinanza, non cambia la questione. Potrebbe essere qualche cosa di meglio dal punto di vista dell'anticorruzione, ma anche la Anac, la stessa Anac in un articolo di giornale diceva che la mancanza di pubblicazione sui periodici giornalistici, quindi sui giornali, non era trasparente, quindi rendeva la legge non propriamente chiara, no. Quindi può andare bene tutto, l'obbligatorietà okay, sappiamo perfettamente che questa delibera è stata fatta per una certa motivazione. Però ribadiamo, come qualche Comune non ha aderito, non ha fatto nessuna convenzione, non vedo perché noi non potevamo dilungare i tempi, tanto di deroghe, di deroghe e di deroghe noi ne facciamo tante, per cui se non c'è nessuna sanzione, non vedo il motivo per cui stare sempre a fare cose di corsa, che poi magari si fanno male. Quindi ribadendo il discorso che tutta questa delibera debba essere comunque mostrata in maniera più efficace come gentilmente ha espresso il Segretario Comunale alla cittadinanza, noi voteremo contrariamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Qualcun altro vuole fare dichiarazioni?
Prego, Segretario Comunale.

PASTORINO (Segretario Comunale): No, solo... è una minima precisazione, poi il tema dei termini non è che mi appassioni più di tanto, però volevo far presente anche magari come elemento utile per successive occasioni che quando si contano i giorni a ritroso, nei termini a ritroso, non vale la regola del giorno festivo che determina lo scivolamento in avanti del termine, non vale quello, ma vale semmai in senso peggiorativo, quindi il termine viene anticipato al giorno precedente, ma questa assolutamente non è per difesa né peraltro, solo per precisazione.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario Comunale.
Prego, Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente. Dunque sì, è vero, non ci sono sanzioni nel non approvare questa centrale unica di committenza, questo è sicuro. Diciamo che la sanzione è non si faranno i lavori entro il 31/12, non partiranno... o meglio, non si faranno i lavori... non partiranno le gare entro il 31/12. Siccome è precisa scelta da parte dell'Amministrazione Comunale di avviare, di cercare di utilizzare questa possibilità che è arrivata di utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione per un importo decisamente importante, siccome non si sa se gli anni prossimi beneficeremo ancora di questa possibilità, come dire, certo, certo, altri Comuni, il Comune di Bollate non è obbligato, non era obbligato a entrare in convenzione subito, perché il Comune di Bollate non ha la possibilità di fare gare entro 31/12, non ha avanzo di amministrazione, faceva giustamente notare il Consigliere Prisciandaro l'ultima volta. Per cui non c'è obbligo per nessuno, se non si vogliono fare bandi di gara: dal momento che noi abbiamo intenzione di farli, e questo fa un po' a pugnì con il fatto che il Segretario si fosse espresso chiaramente, evidentemente non basta, a volte va rimarcato il concetto, per cui questa è la motivazione per cui noi abbiamo studiato questa convenzione, abbiamo sentito il Comune di Novate e il Comune di Bollate e la poniamo in votazione con voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Malaspina. Chiudo le dichiarazioni di voto.
Effettuazione del voto. Contrari? Uno. Favorevoli? 11. Astenuti? 4.
Immediata eseguibilità. Favorevoli? 11. Astenuti? 4. Contrari? Uno.
Passiamo al punto 2.

2. ESAME E APPROVAZIONE CRITERI GENERALI IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DEL COMUNE (ARTICOLO 42 COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO NUMERO 267 DEL 2000).

PRESIDENTE: In data 13/12 con protocollazione 14/12, protocollo numero 2176, il gruppo Insieme per Baranzate ha presentato tre emendamenti modificativi a questa delibera e quindi ora la discussione, se ritenete, se siete tutti d'accordo, la discussione, come abbiamo fatto l'altra volta, la si fa, dato che la mettiamo tutta nello stesso atto, ovviamente avrà il tempo di presentare i suoi emendamenti, ma le votazioni saranno tre singole, una per ogni emendamento, più quella finale per la delibera, o modificata oppure quella originaria.

Prego, Sindaco, prego. Prima il Sindaco fa l'intervento, poi i consiglieri proponenti faranno la presentazione degli emendamenti.

ELIA (Sindaco): Allora questa delibera va a chiudere un *vulnus* che in questo Comune negli ultimi 10 anni aveva, cioè l'obiettivo di questa proposta di delibera è portare in Consiglio Comunale i criteri generali in materia di ordinamenti degli uffici e dei servizi, per poi dare gli obiettivi e i criteri alla Giunta per redigere, come dice il Testo unico degli enti locali, e approvare come di competenza della Giunta l'unico regolamento che la Giunta può approvare, che il Testo unico indica come di propria competenza, che è quello dell'organizzazione. Il Comune di Baranzate non ha un regolamento di organizzazione, quindi istituito nel 2004, non ha un regolamento di organizzazione. Credo che se andiamo a vedere sugli 8100 Comuni d'Italia, forse siamo l'unico Comune d'Italia che per 10 anni non ha approvato il regolamento di organizzazione. E quindi questa Amministrazione ha letto il Testo unico e si è accorta che per 10 anni quella precedente non l'aveva approvato e quindi porta in Consiglio Comunale la proposta dei criteri per l'approvazione di questo regolamento. È stato ampiamente discusso, letto, rivisto, valutato, approfondito e chi più ne ha più

ne metta in commissione capigruppo, quindi dal punto di vista della presentazione ritengo che sia stato ampiamente presentato. Il regolamento di organizzazione è quello che evidenzia una serie di aspetti per la gestione appunto dell'organizzazione dell'ente e quindi disciplina, definisce la disciplina interna del Comune, regola le norme interne, i meccanismi di selezione dei concorsi, naturalmente nel rispetto della normativa nazionale e poi fa una regolamentazione interna, i conferimenti, le procedure e i criteri per gli incarichi ai responsabili, la disciplina degli incarichi in generale sempre, diciamo, nel rispetto della normativa nazionale, quali poteri possono essere dati ai responsabili di area, come definire le funzioni e quali funzioni di coordinamento possono essere definite per le posizioni organizzative, quindi per i responsabili di area, quale ruolo e quale ruolo di coordinamento del Segretario Comunale nei confronti degli apicali, quindi dei responsabili del Comune, le incompatibilità previste per il ruolo di responsabili di area, naturalmente sempre nel rispetto della normativa nazionale, come vengono assegnate e identificate le aree del Comune o gli uffici e i servizi alle aree assegnate, chi individua i responsabili delle aree. Questi sono tutti gli elementi principali. Allora quelli che vi ho appena indicato sono gli elementi che poi vanno a strutturare il regolamento di organizzazione, si può vedere in qualsiasi Comune, basta andare sul sito del Comune, trovare il regolamento di organizzazione e si può facilmente vedere che cosa prevede il regolamento di organizzazione. I criteri generali che il Segretario Comunale ci ha chiesto di portare in Consiglio Comunale è appunto l'elemento di partecipazione del Consiglio Comunale. Non so in quanti Comuni, Segretario, si facciano i criteri generali per l'organizzazione degli uffici e dei servizi del Consiglio Comunale. Io conosco tanti altri Comuni che hanno direttamente portato in Giunta, come la normativa prevede, il regolamento di organizzazione: il Segretario Comunale ha suggerito questa modalità che noi abbiamo accolto per coinvolgere il Consiglio Comunale. I criteri generali riguardano appunto, come dicevo, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, la struttura comunale, la distinzione fra direzione politica e direzione amministrativa, i servizi all'utenza, le esigenze e i bisogni dell'utenza, la flessibilità organizzativa, c'è una parte sul benessere organizzativo, c'è una parte sulla promozione delle pari opportunità, c'è una parte sulla trasparenza e sulla responsabilità sociale, c'è una parte sugli incarichi apicali, definisce quali sono gli organismi e questi sono definiti dalla legge, però li esplicita, gli organismi e le strutture di misurazione della valutazione e quindi l'organismo indipendente di valutazione per la valutazione delle performance dei dipendenti, c'è un criterio relativo all'attività di valutazione e incentivazione economica dei risultati conseguiti dai responsabili di area, c'è un criterio rispetto agli incarichi esterni, uno relativo alla programmazione dei fabbisogni del personale e uno dell'assegnazione dell'organico alle aree. Quindi questi sono i criteri che richiama questa determina, che è stata presentata in commissione capigruppo, è stata approfondita, è stata letta e che vi ho presentato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Prego, per la proposizione degli emendamenti.

CESARATTO (Consigliere): Sì, gli emendamenti sono preceduti... gli emendamenti a questa delibera, che in qualche modo è come se fosse una specie di legge delega, quelle che adesso vanno di moda in Parlamento, dove il Parlamento delega il Governo a fare qualcosa, qui evidentemente per similitudine ci piace un po' fare così e quindi si chiede al Consiglio Comunale di delegare alla Giunta la stesura di un regolamento. Un regolamento importante per il Comune di Baranzate, che ha questo *vulnus* istituzionale dell'assenza di questo regolamento, lo stesso Comune che funzionava talmente male da essere riuscito a portare in dote oltre un milione di euro che adesso vi accingete a spendere e anche di cui spingete la rivendicazione, perché sui social si vede che questo Comune appunto funzionava talmente male e adesso in soli sei mesi siete in grado di fare tutte queste cose, ma *transeat*. Gli emendamenti sono preceduti, lo dico così anche il Consigliere Caracappa o magari anche gli altri consiglieri, perché non so a questo punto se neanche i consiglieri di maggioranza, premesso che non serve che ne siano a conoscenza perché tanto sappiamo quale sarà l'esito di questa discussione, ma magari neanche i consiglieri di maggioranza erano conoscenza

di questi emendamenti, quindi li illustro un attimo dicendo che c'è un cappello che chiede sostanzialmente che questo regolamento, di cui riconosciamo l'importanza, venga affidato non alla Giunta, bensì alla commissione dei capigruppo. Questo non è un emendamento specifico, è una richiesta che ci sembra corretto fare e che fa da cappello agli emendamenti. Veniamo invece al merito degli emendamenti. Il primo riguarda la modifica del comma B e il comma B verso la fine dice: "Complessivamente le politiche organizzative devono tendere a una razionalizzazione delle spese per il personale". Ecco che qui ricompare un'altra volta la parola razionalizzazione, che sappiamo, no, in che cosa si traduce di solito. Poi è anche vero che il sentore che va per la maggiore ultimamente è che se la razionalizzazione è della spesa pubblica, allora va bene, no, perché nel pubblico si sprecano; quando invece la razionalizzazione è nel privato e ci tocca poi direttamente, non va più bene. Noi crediamo che nel pubblico per la maggior parte si lavori, nel privato anche e quindi crediamo che le risorse sia pubbliche che private vadano spese bene e questa parola razionalizzazione non butta granché bene. Ci saremmo aspettati poi anche da un esponente della Pubblica Amministrazione magari una maggiore attenzione e per questo proponiamo una diversa formulazione dell'ultimo capoverso del comma B e la vado a leggere. Proponiamo che il comma si chiuda con questa indicazione: "Complessivamente le politiche organizzative devono tendere a massimizzare la resa delle spese per il personale, senza provocare la diminuzione dei servizi erogati ai cittadini, senza impoverire, anzi incrementando le competenze tecniche e professionali del patrimonio umano al servizio dell'ente". Questo perché, lo ripeto, vediamo una china un po' pericolosa nella diminuzione delle risorse all'interno dell'ente Comune di Baranzate, perché non è vero, se anche ci sono dei casi di scarsa redditività nella Pubblica Amministrazione, non è vero che tagliare le risorse pubbliche sia sempre un vantaggio, anche se ultimamente anche i media fanno di tutto per farcelo credere. Poi un'altra modifica, un altro emendamento riguarda il comma J e qui semplicemente ci sembra di ravvisare una differenza di termini, ma alla fine anche di sostanza perché il comma J recita nella proposta di deliberazione: "Gli incarichi apicali", quindi nel nostro caso le posizioni organizzative perché non abbiamo i dirigenti, allora "gli incarichi apicali inseriti nell'area delle posizioni organizzative e individuati sulla base dell'assetto organizzativo sono conferiti con decreto del Sindaco con riguardo alla natura e alle caratteristiche dei programmi, dei progetti e degli obiettivi, alle attitudini dei dipendenti in servizio, alle capacità professionali documentate da curriculum, ai risultati in precedenza conseguiti, alle posizioni precedentemente ricoperte". Quindi in sintesi dice che questi incarichi nell'essere attribuiti devono avere riguardo, quindi devono tenere conto anche delle posizioni precedentemente ricoperte. Ci sembra che il T.U.E.L. all'articolo 109 rechi una frase di questo tipo, e vi risparmio la premessa perché è simile, però dice: "Gli incarichi vengono conferiti con riguardo alle capacità professionali documentate da curriculum, ai risultati in precedenza conseguiti. In ogni caso l'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorso". Quindi sembrerebbe, almeno a nostro avviso sembrerebbe un qualche cosa di un po' diverso dal dire che l'attribuzione degli incarichi apicali viene fatta avendo riguardo degli incarichi precedentemente ricoperti: qui sembrerebbe invece che possa prescindere, quindi proponiamo una formulazione più simile a quella del T.U.E.L. Stesso ragionamento in maniera in questo caso forse un po' più formale e meno sostanziale, però visto che c'è un Testo unico e visto che si fanno delle linee guida, tanto vale secondo noi riportare al posto del comma M così come sintetizzato nella proposta gli interi comma 2, 8 e 10 del Testo unico, laddove si parla della figura del Sindaco come colui che sovrintende al funzionamento degli uffici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto. Apro la discussione. Ah, no, c'è la replica sugli emendamenti.

ELIA (Sindaco): Mi pare, ma lo chiedo al Presidente, che dopo l'emendamento la Giunta debba esprimersi e poi dopo cosa succede? Si apre la discussione o...?

PRESIDENTE: L'ho detto all'inizio, prima di iniziare con l'intervento sulla delibera, che dato che riguardava tutti, avremmo fatto insieme, che la discussione sarebbe stata insieme sia sugli emendamenti che sulla delibera. Quindi sull'intervento sulla delibera, il proponente ha espresso i tre emendamenti e poi si sarebbe fatta la discussione e la dichiarazione di voto e le votazioni separate dei tre emendamenti più la delibera.

ELIA (Sindaco): Quindi un'altra discussione sugli emendamenti? Cioè la discussione...

PRESIDENTE: No, no, no, la discussione sulla delibera.

ELIA (Sindaco): Ah, sulla delibera, okay.

PRESIDENTE: Sì.

ELIA (Sindaco): Quindi il Consigliere Cesaratto ha... No, però almeno definiamo, perché io non me lo ricordo.

INTERVENTO: Solo se si decide che fine fanno gli emendamenti, altrimenti di cosa discutiamo? Della delibera con emendamenti, senza emendamenti, con alcuni emendamenti?

PRESIDENTE: No, sì, io ripeto che inizialmente ho precisato che la discussione sarebbe stata contestuale e la votazione divisa per i tre emendamenti: tutti avete detto di sì e ora ponete il problema. Vogliamo fare gli emendamenti e basta? Non abbiamo ancora iniziato la discussione e la facciamo, non è un problema.

INTERVENTO: No, volevo solo cercare di capire, perché mi sembra che anche lui esprima un dubbio nel modo di procedere.

INTERVENTO: No, no, chiedo come vogliamo procedere.

ELIA (Sindaco): Gli emendamenti sono stati presentati, quindi adesso che cosa succede?

PRESIDENTE: Va bene, facciamo la replica, lasciamo la parola alla replica e poi votiamo gli emendamenti, e poi faremo la discussione.

ELIA (Sindaco): E poi quando sarà finito, quello che va in votazione (inc., fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, prego.

ELIA (Sindaco): Grazie, grazie, Presidente. Allora emendamento uno, "complessivamente le politiche organizzative devono tendere a massimizzare i costi, a massimizzare la resa", questo è sinonimo di razionalizzazione e quindi è una ripetizione che non apporta nulla rispetto al testo; "la resa delle spese per il personale senza provocare la diminuzione dei servizi erogati ai cittadini", è una definizione generica i servizi erogati ai cittadini, perché una Amministrazione può decidere anche di variare dei servizi e non mantenere, magari facendoli migliori o facendone degli altri, quindi servizi erogati è generica; "senza impoverire, anzi incrementando le competenze tecniche e professionali", questa è, come dire, una materia riferita alle politiche della formazione e non è prettamente una politica di tipo organizzativo, ma un aspetto della gestione delle risorse umane. Per questi motivi l'emendamento è respinto. L'emendamento modificativo comma J, sulla base del comma 1 dell'articolo 109 del T.U.E.L., modificare la parte finale come il Consigliere Cesaratto ha poc'anzi espresso: l'articolo 109 del T.U.E.L. fa riferimento agli incarichi dirigenziali a tempo

determinato e quindi non è coerente rispetto a quello che fa riferimento al fatto che qua si parla di posizioni organizzative e non incarichi dirigenziali a tempo determinato. Quindi l'emendamento è respinto. L'emendamento sostitutivo comma M, sostituire l'intero comma con il comma 2, il comma 8 e il comma 10 dell'articolo 50 del Testo unico degli enti locali: per quanto riguarda il comma 8 dell'articolo 50, è una fattispecie che si riferisce ai rappresentanti dell'ente presso le aziende e le istituzioni, gli indirizzi stabiliti dal Consiglio, quindi non è coerente con la materia a cui si riferisce questo regolamento, che sono le posizioni organizzative; per quanto riguarda il comma 10 dell'articolo 50, è una mera ripetizione dell'articolo di legge, le disposizioni di legge non vengono inserite nei regolamenti perché altrimenti non ci sarebbe necessità di fare i regolamenti perché comunque le leggi sono già vigenti. Per questi motivi questo emendamento viene respinto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione degli emendamenti.

Primo emendamento. Favorevoli? 4. Astenuti? Uno. Contrari? 11.

Secondo emendamento. Favorevoli? 4. Astenuti? Uno. Contrari? 11.

Terzo emendamento. Favorevoli? 4. Astenuti? Uno. Contrari? 11.

Tutti e tre gli emendamenti vengono respinti.

Passiamo alla discussione della delibera. Prego.

Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Allora un inciso ovviamente sulla votazione degli emendamenti: non potevamo che astenerci perché adesso li abbiamo letti, quindi noi, siccome decidiamo in comune, e non singolarmente, sarebbe stato più opportuno averli prima. Proprio per questo direi che, è vero, il T.U.E.L. dice che è in capo alla Giunta decidere di fare il regolamento. Lei diceva, a parte del *vulnus*, che possiamo eliminare queste terminologie perché il *vulnus* lo capiamo io e Lei e il Consigliere Cesaratto, poi dopo basta. Io rispetto moltissimo, però se evitiamo sempre di utilizzare terminologie, e lo dico anche per me perché anch'io utilizzo terminologie abbastanza... Sindaco, rimaniamo... Non è un dibattito.

PRESIDENTE: Rimaniamo... Sì. Vada avanti.

CARACAPPA (Consigliere): Allora ribadisco, la Giunta ha il diritto per il Testo unico degli enti locali di redigere questo regolamento: non è stato fatto per 10 anni, lo ha detto il Sindaco, perfetto, non è mai stato fatto, però in 10 anni c'era anche Lei e non se n'è accorto, quindi il testo unico non lo ha letto prima, lo ha letto adesso, quindi mi perdoni, lo ha detto, lo ha detto, è registrato, ripeto, non è un dibattito. Il discorso di questo regolamento è cerchiamo di andare un attimino oltre quello che prevede la legge perché andare oltre la legge non significa andare contro la legge, è un suggerimento quello che noi facciamo per il bene della cittadinanza, perché sono regolamenti che comunque incidono sulla cittadinanza. Qui si dice come i dipendenti comunali devono lavorare, okay, tutto bellissimo, perfetto, non c'è che dire, no, però ripeto, vorremmo che fosse partecipe la cittadinanza perché su queste cose qui, mi perdoni, ma non c'è una chiarezza, sono regolamenti, cadono dal T.U.E.L. questi regolamenti, sono di diretta derivazione, però sono sempre molto fumosi e vorremmo che fossero fatti dalla commissione capigruppo o quantomeno appunto dal Consiglio Comunale, tutti i regolamenti. Qua le faccio una domanda, a Lei o al Segretario Comunale, insomma a chi vuole rispondere. Nel comma K degli organismi e delle strutture di misurazione e valutazione, vorremmo sapere chi sono e quanto costa per il Comune: so che ci sono già, però sarebbe opportuno magari inserire determinate cose per far capire appunto alla cittadinanza i nostri soldi come vengono utilizzati, visto che c'è questo organo di controllo esterno su come si comportano i dipendenti comunali. Quindi a parte gli stipendi che ci sono della Giunta e dei consiglieri, tutto quello che è per norma, sarebbe opportuno sapere da chi sono composti, da chi è composto l'organo esattamente, quindi lo può dire qui tranquillamente in Consiglio Comunale, e quanto viene a costare per la cittadinanza. In più, un altro appunto era quello che era già venuto

fuori nella commissione capigruppo, sempre per una migliore, come dire, partecipazione del cittadino e del Consiglio Comunale: una volta che periodicamente venga fatto, no, il resoconto e quindi la valutazione dei dipendenti, dei dirigenti, delle aree, come avevamo detto in commissione, che venga relazionato qui in Consiglio Comunale, questa è una richiesta, da apporre, se volete, una modifica, visto che comunque le modifiche si possono fare o comunque, se non volete fare la modifica, che si possa fare una delle tante deroghe, ripeto, sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale e quindi la cittadinanza abbiano la possibilità di sapere e di capire se le aree dei singoli uffici come lavorano e se stanno lavorando, in che modo e con che risultati. Niente, se avete la cortesia di rispondere a queste due domande, vi ringrazio intanto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Altri interventi? Allora chiudo la discussione? No, vuole fare...?

Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Per dire che sembra non avere senso proseguire con altri interventi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto. Chiudo la discussione. C'è una replica? Segretario Comunale.

PASTORINO (Segretario Comunale): Sì, no, sul punto a cui accennava il Consigliere delle informazioni sul nucleo di valutazione, perché il nucleo di valutazione esiste già indipendentemente dall'approvazione del regolamento, che poi ovviamente ne farà una regolamentazione dettagliata, comunque i dati sono già pubblicati sul sito del Comune, sul sito c'è una sezione che si chiama "Amministrazione trasparente" e all'interno lì c'è una serie di sottosezioni, chiamiamole così, cioè di aree linkando le quali si va all'interno e si ha una serie di informazioni. In una delle ultime sottosezioni, adesso se riesco con il cellulare magari lo apro anche, però, diciamo, ci sono dei curricula di ciascuno dei due componenti esterni, perché il nucleo è composto dal segretario e da due esperti che non sono dipendenti comunali, sono, diciamo, esperti esterni, sono nominati dal Sindaco e lì ci sono i dati di queste due persone, sì.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario Comunale. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Interventi?

Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Ringrazio il Segretario Comunale, ovviamente la mia era per far conoscere alla cittadinanza, la mia domanda era esplicitamente per quel motivo, perché ci sono mezzi per... e non tutto quello che è sull'Amministrazione trasparente c'è. Presidente, mi perdoni, io sento le parolacce dell'Assessore Natoli.

PRESIDENTE: Gli ho appena detto silenzio, non è che perché non lo dico con il microfono...

CARACAPPA (Consigliere): Mi perdoni, adesso le ripeto...

(ndt, vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Assessore Natoli... Prego, continui. Assessore, per favore, grazie. Prego.

CARACAPPA (Consigliere): Presidente, però io allora, come è già successo con il

Consigliere Prisciandaro e in altri casi, pregherei assolutamente un rispetto più ferreo, quindi come il solito discorso del dibattito, se vale per me, vale per tutti quanti...

PRESIDENTE: Vale per tutti perché ho appena richiamato l'Assessore.

CARACAPPA (Consigliere): La ringrazio.

PRESIDENTE: Ho prima ad alta voce davanti a tutti discusso, tra virgolette, con il Sindaco, quindi non credo che ci siano di questi problemi.

CARACAPPA (Consigliere): Perfetto, la ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie.

CARACAPPA (Consigliere): E allora per quanto riguarda questo regolamento, sempre premettendo che avremmo preferito farlo comunemente ovviamente, sempre è lecito assolutamente perché è previsto dalla legge, è lecito, però avremmo preferito che fosse tutto il Consiglio Comunale a redigerlo. Noi non opponiamo nessuna questione, se non quella appunto che anticipavo, per cui per noi è favorevole il voto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Altri dichiarazioni? Chiudo le dichiarazioni. Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12. Astenuti? Zero. Contrari? 4.

Immediata eseguibilità. Favorevoli? 12. Astenuti? Zero. Contrari? 4.

Dichiaro l'atto immediatamente eseguibile.

La chiusura del Consiglio Comunale è alle ore 22.11. Ringrazio tutti i consiglieri e la Giunta. Buona notte a tutti.

* * * * *